




REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
X Legislatura

Proposta n. 1021 / 2018

 **Consiglio Regionale del Veneto**
I del 25/07/2018 Prot.: 0017579 Titolario 2.16.1.3
CRV CRV spc-UPA

PUNTO 46 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 06/07/2018

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 149 / IIM del 06/07/2018

OGGETTO:

Risposta ad interrogazione a risposta immediata n. 520 del 7 febbraio 2018 presentata dal Consigliere Ruzzante, avente per oggetto: "Dallo sfruttamento delle risorse alla scomparsa dei luoghi dell'amor sacro e dell'amor profano: quali azioni regionali per fermare il decadimento della Val Lapisina?".



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Assente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Assente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Segretario verbalizzante	Mario Caramel

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

A relazione dell'Assessore LANZARIN per Assessore BOTTACIN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Risposta ad interrogazione a risposta immediata n. 520 del 7 febbraio 2018 presentata dal Consigliere Ruzzante, avente per oggetto: *“Dallo sfruttamento delle risorse alla scomparsa dei luoghi dell’amor sacro e dell’amor profano: quali azioni regionali per fermare il decadimento della Val Lapisina?”*.

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

“Relativamente all’interrogazione in oggetto con la quale è stato richiesto alla Giunta regionale di sapere se siano o meno contemplati interventi e risorse tesi alle estensioni delle reti acquedottistiche nei borghi della Val Lapisina in Comune di Vittorio Veneto - nella fattispecie: Pradal Alto, Pradal Basso, Naronchie, Chiesa, Brigola - gli Uffici regionali della Direzione Difesa del Suolo con nota prot. n. 89267 del 08.03.2018 hanno provveduto a richiedere le necessarie informazioni di dettaglio al Gestore del servizio idrico competente Piave Servizi S.r.l. e all’Ente di governo dell’Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato, individuato nel Consiglio di Bacino “Veneto Orientale”. Il Gestore Piave Servizi S.r.l. ha dato risposta con nota prot. n. 8234 del 14.05.2018, confermando, come già rappresentato in occasione di precedenti interrogazioni in merito a situazioni analoghe in Comune di Vittorio Veneto, che l’estensione delle reti in tali aree situate in territorio montano e costituite da nuclei isolati o case sparse, comporta notevoli oneri di realizzazione, stimabili in diverse centinaia di migliaia di euro per ciascuna delle località sopra menzionate, per complessivi € 1.366.000,00 da sostenersi con la tariffa del servizio idrico integrato, come previsto dalla legge nazionale. Un primo stralcio dei lavori è già stato realizzato in località Piadera nei Comuni di Vittorio Veneto e Fregona, al quale ha contribuito anche la Regione Veneto con un finanziamento di € 150.000,00; in seguito all’esecuzione delle opere tuttavia solamente 12 utenze si sono allacciate alla rete, su un totale di 37 utenze allacciabili. Peraltro il Gestore riscontra consumi molto bassi da parte di 11 di queste utenze, in apparente testimonianza del fatto che si tratta di seconde case o comunque di edifici poco utilizzati.

Con riguardo alla programmazione delle risorse e degli interventi necessari si evidenzia che la normativa statale, ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. n. 152/2006, prevede che *“Gli enti locali, attraverso l’ente di governo dell’ambito di cui all’articolo 148, comma 1, svolgono le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all’utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo”*. La programmazione degli interventi è quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Bacino “Veneto Orientale”, quale Ente di governo dell’Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato, che comprende territorialmente quasi tutta la provincia di Treviso. Peraltro si riscontra come le politiche messe in atto a livello statale negli ultimi anni hanno posto molteplici ostacoli alla possibilità di accesso al credito, sia bancario, sia della Cassa Depositi e Prestiti, per i Gestori del servizio idrico integrato a totale controllo pubblico, riducendo fortemente la possibilità di copertura dei costi di investimento mediante liquidità a debito garantita dagli introiti da tariffa.

Quanto enunciato si riferisce naturalmente alla pianificazione di medio e lungo periodo, mentre per la gestione delle eventuali situazioni di emergenza idrica saranno attuate, come già avvenuto in precedenza, tutte le procedure di protezione civile a tutela della fornitura idrica e della salute pubblica”.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l’avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l’approvazione del presente atto;



DELIBERA

1. Di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta ad interrogazione a risposta immediata n. 520 del 7 febbraio 2018 presentata dal Consigliere Ruzzante, avente per oggetto: *“Dallo sfruttamento delle risorse alla scomparsa dei luoghi dell’amor sacro e dell’amor profano: quali azioni regionali per fermare il decadimento della Val Lapisina?”*.
2. Di incaricare dell’esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta – Direzione Verifica e Gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel

Risposta data dalla Giunta regionale
nella seduta del Consiglio regionale n.
.....179..... del17.7.2018.....
Per ulteriori informazioni si rinvia al
resoconto integrale della seduta.

UFFICIO
ATTIVITA' ISTITUZIONALI
Il Dirigente
dott.ssa Maria Teresa Manoni





CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 520

DALLO SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE ALLA SCOMPARSA DEI LUOGHI DELL'AMOR SACRO E DELL'AMOR PROFANO: QUALI AZIONI REGIONALI PER FERMARE IL DECADIMENTO DELLA VAL LAPISINA?

presentata il 7 febbraio 2018 dal Consigliere Ruzzante

Premesso che:

- la Val Lapisina parte da Vittorio Veneto e si incunea tra le prealpi Bellunesi, congiungendo l'alta Marca Trevigiana con l'Alpago attraverso il valico Sella di Fadalto;
- nella vallata, le cui dimensioni sono di soli 10 km, insiste una elevata densità di infrastrutture: 7 centrali idroelettriche, 5 gabbie di trasformazione, linee dell'alta tensione, linee ferroviarie, un'autostrada con viadotto a forbice, la statale 51 Alemagna e diversi acquedotti: in particolare, tali ultime infrastrutture servono la città di Vittorio Veneto e parecchi comuni della provincia;
- la vallata, tuttavia, sconta in termini reali le conseguenze di un paradosso proprio a partire dalla densità di infrastrutture deputate all'approvvigionamento idrico: datrice d'acqua verso la città e parecchi comuni della provincia, di questa è tuttavia priva ai fini dell'approvvigionamento di larga parte dei borghi (Pradal Alto, Pradal Basso, Naronchie, Chiesura, Brigola) che qui insistono e che, da sempre, sono - a tacer d'altro - serviti male e con grave discontinuità, in ciò non aiutati dall'assenza di investimenti promessi e non effettuati da parte del Consorzio idrico Sinistra Piave; quale conseguenza prevedibile, inoltre, i sopradetti borghi subiscono la costante emigrazione dei residenti verso comuni limitrofi e la chiusura di attività commerciali, trasformando l'intera valle in un mero luogo del passato e senza alcun futuro;

Rilevato che l'art. 6, alla lettera i), comma 1, dello Statuto della Regione del Veneto, tra i diritti e gli obiettivi oggetto dell'azione regionale, iscrive l'eliminazione "degli squilibri tra territori, settori, persone e gruppi" e che l'art.8, comma 2, stabilisce che "La disponibilità e l'accesso all'acqua potabile necessaria per i soddisfacimento dei bisogni collettivi, costituiscono diritti universali. La Regione garantisce a ciascun individuo il diritto al minimo vitale giornaliero d'acqua quale diritto alla vita";

Visto l'art.15, comma 4, dello Statuto della Regione del Veneto
Il sottoscritto consigliere regionale

interroga la Giunta regionale

per sapere se siano o meno contemplati interventi e risorse tesi a porre rimedio a quanto sopra descritto.
